

# Alleanze, ora litiga anche il centrosinistra

*Il centrodestra congela gli scontri e rinvia al 14. Ma intanto va avanti con le nomine*

di Filippo Peretti

**CAGLIARI.** Diviso e con una Finanziaria difficile davanti, il centrodestra ha rinviato di tre settimane la trattativa sulle elezioni amministrative. Ma oggi farà le nomine negli Enti. E intanto ora litiga anche il centrosinistra: critiche al Pd per le aperture a Udc e Psd'Az.

**Le nuove nomine negli Enti regionali.** Oggi, mentre in Consiglio si apre la discussione di una Finanziaria che a causa delle tensioni politiche è a rischio franchi tiratori, la giunta regionale deve completare le nomine negli Enti. Alla vigilia si è appreso che Antonello Usai (Udc), commissario di Agris, sarà il presidente dell'ente agricolo Laore, mentre il sassarese-ogliastrino Salvatore Loriga andrà a guidare l'Argea. Potrebbe esserci uno spostamento dei Riformatori sardi dall'Ersu di Sassari all'Istituto zooprofilattico (per questo c'era incertezza sui nomi).

**Il rinvio dettato dai tempi del Psd'Az.** L'attesissimo vertice del centrodestra è stato «interlocutorio» per due ragioni: innanzitutto perché mancava il presidente Ugo Cappellacci e poi perché il Psd'Az ha chiesto di attendere l'elezione del proprio segretario, che avverrà il 12. La riunione collegiale si terrà il 14 dicembre. Uno slittamento così lungo anche perché ormai tutti danno per scontato che le elezioni amministrative, come concordava

to nel precedente vertice, si terranno a maggio. Il lungo rinvio ha però insospettito alcune forze politiche. Il Pdl (c'erano Mariano Delogu, Mario Diana e Salvatore Cicu) ha evitato di riproporre con forza il diktat sulla coerenza nelle alleanze tra il livello regionale (non voleva innervosire gli alleati dato il carattere interlocutorio della riunione), il Psd'Az (Giacomo Sanna) ha preferito non sbilanciarsi e i centristi non sono apparsi del tutto compatti. Tutti hanno detto che la linea prioritaria è quella del centrodestra ma che poi alla fine decidono i territori. Il sospetto è che il Pdl voglia riservarsi il compito di assegnare deroghe a qualcuno (vedi i sardisti a Sassari) e fare la voce grossa con altri. Ieri il chiarimento non era possibile ed è stato scelto il rinvio. Che però preoccupa il leader dell'Uds, Mario Floris: «Sarebbe meglio risolvere prima i problemi politici regionali che stanno dividendo la coalizione, altrimenti il rischio non è solo quello di una guerra in aula sulla Finanziaria, ma anche quello

Finanziaria oggi in aula, con rischio «cecchini». La giunta e gli Enti: Usai va a Laore e Loriga ad Argea

di andare ciascuno per la sua strada alle amministrative». Sulla giunta, Oppi ha confermato le dimissioni (tra dieci giorni), ma non c'è stata discussione a causa dell'assenza del presidente.

**L'attacco dalla sinistra storica al Pd.** Dopo le puntualizzazioni del segretario regionale sull'esigenza di dialogare sia con la sinistra sia con i centristi e i sardisti, ieri ha preso posizione per primo il portavoce dei Rossomori, Gesuino Muledda. «Se Lai dice che si possono fare accordi con i partiti che prendono le distanze dal centrodestra, non può fare riferimento al governo nazionale o alle giunte locali, ma alla Regione, perché qui è la Regione il punto di riferimento delle alleanze politiche. Bene, Udc e Psd'Az lascino Cappellacci e allora dialogheremo». Sul giornale di ieri Silvio Lai aveva polemizzato per le critiche per le aperture a Udc e Psd'Az già prima del confronto nel centrosinistra. «Bene - ha replicato Muledda - il Pd faccia il partito di maggioranza relativa del centrosinistra e convochi la riunione di coa-

Sui centristi critiche da sinistra a Silvio Lai. Replica Valentina Sanna: «Si riparte dall'Ulivo, ma poi...»

lizione. E ne parleremo lì».

Critiche al Pd sono arrivate anche dai segretari regionali del Prc Gianni Fresu e del Pdc Claudio Giorgi. In una nota congiunta hanno sottolineato che Lai sta incontrando partiti centristi alleati del centrodestra «mentre noi siamo molto più interessati a costruire il tavolo del centrosinistra da lì ripartire per una larga coalizione oper battere la destra». In sostanza, «la coalizione si costruisce insieme e non per volontà dei singoli, la politica del prendere o lasciare non ci è mai piaciuta». Nella nota di Prc-Pdc non si legge un no secco al dialogo con centristi e sardisti, ma si esprime la priorità di «ripartire» dal centrosinistra tradizionale.

**La replica della presidente Sanna.** Ieri sera negli ambienti politici si commentava la dichiarazione della neo presidente del Pd sardo, Valentina Sanna, all'agenzia Adn-Kronos. «Vedo bene - ha affermato - la strategia di Bersani nel dialogare con la sinistra. Anche noi ripartiamo dall'esperienza dell'Ulivo, Bersani ha detto chiaramente che si riparte da lì, e ripartire dall'Ulivo significa riaprire un tavolo di dialogo anche con le forze della sinistra. Ma il partito si sta impegnando anche per un allargamento della coalizione, aprendo un dialogo con l'Udc, il Psd'Az, l'Mpa, l'Uds, per una convergenza politica e programmatica; non con accordi di carattere regionale, ma decidendo nei territori».